



# Giuseppe Valarioti, un comunista scomodo ucciso dalla 'Ndrangheta

Sabato 22 aprile si è svolto presso il Convitto Nazionale "T. Campanella" un nuovo incontro culturale organizzato con l'associazione L'Agorà. I lavori sono stati presieduti dalla prof.ssa Lanucara che, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, ha presentato il relatore di quest'incontro: l'on. Lavorato, un uomo che ha dedicato la sua vita alla politica. Nato a Rosarno, importante protagonista del Partito Comunista Italiano della Piana di Gioia Tauro e della Calabria, è stato Deputato della Repubblica Italiana e sindaco di Rosarno. L'esimio ospite ha proposto alla vasta platea la storia di Giuseppe Valarioti.

Valarioti era nato a Rosarno il 1° marzo 1950 in una famiglia di piccoli agricoltori, conseguita la maturità classica in seguito si iscrisse alla facoltà di Lettere Classiche dell'Università degli Studi di Messina, ove ottenne la laurea nel 1974. Negli anni seguenti esercitò la cattedra di Storia e Filosofia al Liceo Scientifico R. Piria di Rosarno, oltre a collaborare agli scavi nel sito archeologico di Medma e ad approfondire studi sulla civiltà magno-greca, pubblicando anche numerosi scritti sull'argomento. A metà degli anni '70 si iscrisse al Partito Comunista Italiano e divenne segretario della sezione di Ro-

sarno, venne anche eletto consigliere comunale di Rosarno per il PCI. Sempre accanto agli operai, braccianti agricoli, studenti per tutelare i diritti, il lavoro, lo sviluppo sociale-culturale-economico della Piana di Gioia Tauro e della Calabria e contrastare lo strapotere 'ndrangheta e del malaffare politico-istituzionale che opprimevano le speranze di cambiamento della Calabria, fu assassinato in un agguato mafioso (a colpi di lupara) di matrice tuttora oscura l'11 giugno 1980, al termine di una cena tenuta insieme ai compagni di partito per festeggiare l'importantissima vittoria alle elezioni dopo una



Prof.ssa Lanucara, On. Lavorato e Dr. Aiello

campagna elettorale infuocata e caratterizzata da pesanti intimidazioni e minacce nei confronti degli esponenti comunisti. Quella sera, assieme a Giuseppe Valarioti, si trovava il Dott. Lavorato che per primo cercò di soccorrerlo raccogliendo le sue ultime parole,

il suo ultimo sguardo. A Valarioti è stata intitolata una delle piazze principali di Rosarno. Al centro della piazza, in anni più recenti, è stata collocata una scultura, opera dell'artista Maurizio Carnevali, che rappresenta la morte di Valarioti ed è stata de-

dicata "a tutte le vittime di mafia". Il Comune di Rosarno, negli anni '90 ha anche istituito un premio, intitolato a Valarioti che, nelle varie edizioni, è stato concesso all'impegno antimafia e a quello sociale dimostrato da vari enti, personaggi e istituzioni.

# Il fumetto italiano e Corto Maltese



Tex Willer

Il fumetto italiano e Corto Maltese creato da Hugo Pratt sono stati gli argomenti trattati nell'incontro culturale che si è tenuto il 29 aprile presso la location del Convitto Nazionale organizzato dal Circolo Culturale L'Agorà. Dopo i rituali saluti della vicepresidente Prof.ssa Bartolomeo e una breve presentazione del dottor Aiello Presidente del circolo culturale, ha preso la parola il prof. Megali. La parte introduttiva della relazione è stata rivolta alla storia del fumetto la cui comparsa avvenne per la prima volta negli Stati Uniti nel 1896. In Italia il primo fumetto fu prodotto dal Corriere della Sera come supplemento domenicale col nome di Corriere dei piccoli, era il 27 dicembre 1908. Ma fu negli anni 30 che nacquero numerosi settimanali dedicati ai ragazzi quali

Topolino e l'Avventuriero. Dopo la seconda guerra mondiale fecero la loro apparizione Tex Willer, Blek macigno e Capitan Miki. Tra i fumettisti italiani una delle figure più rappresentative è stato Hugo Pratt. Nacque nel 1927 a Rimini e morì a Losanna nel 1995. Il primo personaggio creato da questo autore fu Asso di picche. Ma fu nel 1967 che avvenne la svolta nella sua carriera di fumettista. Infatti con l'editore Ivaldi crea la rivista Sgt Kirk in cui appare per la prima volta Corto Maltese con la storia "Una ballata del Mare". Secondo l'autore, Corto Maltese nacque a La Valletta (Malta) il 10 luglio 1887 da una madre gitana e da un ignoto marinaio bretone. Pratt scrisse 29 avventure con protagonista il nostro "eroe" che si svolsero tra il 1903 e il 1925. Corto girò

il mondo, fu in Manciuria, in Patagonia, in Russia, in Sudamerica, in Europa partecipando a guerre e rivoluzioni spinto non da ideali politici ma dallo spirito di avventura. Nel 1936 si perdono le tracce di questo avventuriero dato per morto durante la guerra. Ma Hugo Pratt ha le idee chiare sulla morte del suo eroe. Corto maltese se ne è andato perché in un mondo dove l'elettronica, l'industrializzazione, il consumismo hanno preso il sopravvento, non c'è più posto per un tipo come Corto Maltese che non accettava questo mondo e questa vita. Lo scorso anno a Bologna è stata dedicata ad Hugo Pratt una mostra con l'esposizione di 400 opere tra disegni, acquerelli, chine e riviste. Alla brillante relazione del professor Megali, è segui-

to l'intervento del musicista Luigi Musicò che si è soffermato sulla figura del cantautore Paolo Conte che nel 1982 curò le musiche dell'opera teatrale "Corto Maltese", realizzata da Alberto Ongaro e Marco Mattolini con la collaborazione di Hugo Pratt, messa in scena per la prima volta al teatro La Fenice di Venezia. A conclusione della manifestazione la professoressa Bartolomeo ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento al dottor Aiello che con abnegazione, competenza ed entusiasmo ha supportato ed organizzato tutti gli incontri che si sono svolti presso la location del Convitto Nazionale e ai vari relatori che si sono avvicinati in questo percorso culturale che ha ottenuto un notevole interesse da parte dei nostri ragazzi.